

Parco fluviale di via Calabria

PROGETTO

Fiume Dora, Parco di Via Calabria.

TIPO DI INTERVENTO

Realizzazione parco fluviale urbano.

UBICAZIONE

Dora Riparia sponda destra (tra corso Regina Margherita e corso Potenza).

SUPERFICIE

55.000 m² con sviluppo spondale.

PROGETTISTI

Dott. Gianmichele Cirulli,
P.a. Giovanni Besusso,
P.a. Franco Cecon,
Geom. Giovanni Pilonè.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Settembre 2000-autunno 2001.

COSTI DI REALIZZAZIONE

2.085.840.709 di lire.

ESECUZIONE LAVORI

A.T.I. Impresa Costruzioni
CERRI S.r.l.
CUSIN EDIL Costruzioni S.r.l.,(SO);
Impresa subappaltatrice
CUMINO SPA di Torino.

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Preesistenze architettoniche: antico ponte Canale della Ceronda.

Elementi vegetali: tipica vegetazione spontanea di aree fluviali.

PRESENZA DI FAUNA

Specie presenti in zone fluviali urbane.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Prato: 40.000 m² miscuglio per prati rustici.

Alberi:

esemplari (altezza 7-8 m e circonferenza di 35-40 cm), tra cui *Fraxinus excelsior*, *Platanus acerifolia*, *Populus alba*, *Salix alba*.

Arbusti:

Salvia officinalis; *Rosmarinus officinalis*; *Amelanchier canadensis*, *Berberis thunbergii*, *Buddleja davidii*, *Cornus alba*, *Cornus kousa*, *Philadelphus* spp.

PERCORSI

Pavimentazione in misto stabilizzato a cemento.

ARREDI

Tipo di arredo: panchine in legno mod. Torino; recinzione rustica in legno a croce di S. Andrea.

Illuminazione: standard per parchi.

Segnaletica didattica: bacheche in legno.

IRRIGAZIONE

Non prevista.

SERVIZI OFFERTI

Organizzazione di piccoli eventi.

AREE GIOCO

Campo di calcio
Un gioco a teleferica su una collina.
Due aree gioco per i più piccoli.

Attraverso il ponte

L'antico ponte della Ceronda, oggi passerella ciclopedonale, diventa l'elemento chiave del parco fluviale di via Calabria



Il progetto consiste nella sistemazione, bonifica e riqualificazione di un'area verde dismessa restituita a una vitalità legata all'uso. Lo spazio si presentava abbandonato e sede di varie attività abusive (orti e demolitori). Le scelte progettuali si sono così orientate verso la realizzazione di un Parco fluviale in cui prevalessero elementi vegetali autoctoni o comunque acclimatati e adatti sia all'ambiente urbano sia a quello fluviale.

Era richiesto che le piante, tipiche di un contesto fluviale, fossero di prima qualità e su indicazione della ditta esecutrice dei lavori i soggetti sono stati scelti in un vivaio toscano di fama internazionale. La scelta di piante di elevata qualità, per evidenziare i percorsi e ingentilire gli spazi di aggregazione, rientra in una politica che il Comune di Torino porta avanti da molti anni ormai e

che ha sortito numerosi effetti positivi. Trattandosi di un intervento di bonifica di un'area attraverso opere di modellazione dei piani e di pulizia delle sponde, si è deciso di eliminare la vegetazione spontanea composta da soggetti di scarso interesse botanico e paesaggistico. Sulle sponde si è cercato di eliminare tutto quello che potesse creare problemi di stabilità e sono state mantenute solo quelle piante che presentavano qualche elemento di interesse. Nell'area era presente un elemento architettonico degno di interesse rappresentato dall'antico Ponte Canale della Ceronda,

quasi completamente coperto da terra e piante. Nel 1998 la città di Torino ha provveduto al recupero funzionale che è stata una passerella che collega il Parco con il quartiere di Lucerna tuato a valle del fiume Dora. Sono previsti inoltre corsi ciclopedonali che percorrono la sponda e che collegano il parco alle varie zone della città.

Luisa Barbi



Sopra, scorcio dell'area a lavori conclusi. A destra, il ponte della Ceronda.



La Dora nei pressi
della derivazione
del Canale Meana.

Sponde tra i corsi Umbria e Potenza

Tra le cascate

La presenza in questo tratto di Dora delle coreografiche prese d'acqua, la rigogliosa vegetazione, i folti voli d'uccelli, creano un paesaggio unico che merita di essere riconsegnato alla città

Attualmente le sponde di questo tratto di Dora non sono percorribili a causa sia dell'espansione fino al ciglio superiore delle recinzioni e delle pertinenze delle abitazioni e delle attività commerciali, sia per il groviglio di specie arboree e arbustive infestanti. Inoltre gli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 hanno comportato la demolizione di alcuni tratti dell'argine orzoni saranstinati contro, ora di ricinzione in legno in corrispondenza dei punti più ripidi e stretti della sponda fluviale;

realità incompatibili con gli obiettivi del progetto, siano esse di natura spontanea (infestanti, alberi morti ecc.) o antropica (manufatti fatiscenti, instabili o abusivi ecc.);

- messa in sicurezza dei luoghi con rimozione di strutture fatiscenti, recupero delle situazioni di frana, posa di tratti di recinzione in legno in corrispondenza dei punti più ripidi e stretti della sponda fluviale;
- predisposizione di una separazione tra l'area destinata a parco e le altre attività esistenti attraverso la messa a dimora di una siepe mista con funzione di confine permanente; a causa della mancanza di spazio, in corrispondenza della Polisportiva tale siepe sarà sostituita da una recinzione metallica;
- inserimento lungo tutta la sponda di un percorso ciclopedonale integrato con punti di sosta e corpi illuminanti;
- riqualificazione botanica mediante l'abbattimento dei soggetti arborei instabili, parassitizzati dall'edera e disseccati, la rimozione della coltre di arbusti infestanti e l'asportazione delle piante schiantate;
- ricostruzione del patrimonio arboreo e arbustivo nel rispetto degli obiettivi di fruizione. La riqualificazione risulta positiva per il conseguimento degli obiettivi che la Città si è posta in campo ambientale, per almeno quattro motivi:
- concretizza i criteri di riqualificazione previsti, per tutte le aste fluviali torinesi, dal pro-

getto Torino Città d'Acque;

- offre ai residenti una porzione di verde che da sempre manca nella loro realtà urbana;
- crea le premesse per mettere in comunicazione, con un percorso verde qualificato, il quartiere di riferimento (San Donato) con il costruendo centro polifunzionale di corso Umbria (Spina 3);
- rimuove un degrado ambientale decennale con la realizzazione di un parco fluviale allineato agli standard qualitativi posti in essere o previsti entro breve nella zona da parte della Città, di costruttori privati e dell'A.S.L..

Per la sicurezza è stato previsto un allargamento artificiale mediante tecniche di ingegneria naturalistica abbinate a staccate di protezione in legno, analogamente a quanto accade negli altri parchi fluviali della Città. L'acquisizione di una parte di percorso spondale da parte della città attraverso procedimenti espropriativi determinerà inevitabilmente una coesistenza forzata tra i fruitori del parco e le attività di terzi già esistenti in zona (deposito carburanti, giardini condominiali, circolo sportivo, orti abusivi, autolavaggio ecc.); si è pertanto prevista in progetto una netta separazione tra le due realtà attraverso una cespugliata mista di confine, sostituita o integrata da una rete plastificata.

Paolo Miglietta

PROGETTO

Riqualificazione Dora.

TIPO DI INTERVENTO

Risanamento ambientale delle sponde tra i corsi Potenza e Umbria.

UBICAZIONE

Torino, Circostrizione IV.

SUPERFICIE

31.700 m²
(16.650 in sponda destra, 14.500 in sponda sinistra).

PROGETTISTI

Dott. Paolo Miglietta,
Dott. Andrea Rosazza Gat,
P.a. Franco Cecon.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Sponda sinistra 2002,
sponda destra 2004.

COSTI DI REALIZZAZIONE

3.000.000.000 di lire.

ESECUZIONE LAVORI

Progetto preliminare approvato.

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Stato e utilizzazione dell'area: decennale e totale abbandono, episodi di frana da alluvioni del 2000.

Preesistenze monumentali: opere di presa dei vecchi canali industriali.

Caratteristiche vegetazionali dell'area: fitto intreccio di alberi e arbusti infestanti (ailanto, robinia, pioppo).

PRESENZA DI FAUNA

Interessante (vedi piano avifaunistico specifico redatto dall'Istituto Piante da Legno e Ambiente-TO).

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Prato: polifita.

Alberi: ornamentali e idonei a ricostruire in parte il bosco esistente.

Arbusti: idonei a ricostruire la macchia di sottobosco.

Qualità delle piante utilizzate: provenienti da vivaio comunale o da acquisto diretto.

Interventi sulla vegetazione esistente: abbattimento e dirado delle specie infestanti.

PERCORSI

Materiali utilizzati: misto stabilizzato a cemento, terra stabilizzata, tipo RBI 81.

ARREDI

Tipo di arredo: panche e cestini modello "Città di Torino".

Illuminazione: standard, realizzata ex novo lungo il percorso spondale con pali h 4.0 m e distanziati di 15-20 m.

Segnaletica didattica: pannelli informativi che segnalano le presenze avi-faunistiche.

IRRIGAZIONE

Non presente.



Parco di via Calabria

Sponde tra i corsi
Umbria e Potenza

Parco della Spina 3

PROGETTO

Parco della Spina 3. Tratta FF.SS.-Po

TIPO DI INTERVENTO

Riqualificazione dell'area.

UBICAZIONE

Città di Torino, Circostrizioni IV e VII.

SUPERFICIE

149.500 m² complessivi

(lotto A 46.000 m²,
lotto B 113.500 m²).

PROGETTISTI

Dott. Paolo Miglietta,
Arch. Giuseppe Serra,
Dott. Guido Giorza,
Dott. Andrea Rosazza Gat,
Geom. Antonio Marcoli.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

2003-2004.

COSTI DI REALIZZAZIONE

7.000.000.000 di lire
(A 3.400.000.000, B 3.600.000.000).

ESECUZIONE LAVORI

Progetto preliminare approvato.

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Stato e utilizzazione dell'area: discreta utilizzazione da parte di residenti e ciclisti.

Caratteristiche vegetazionali dell'area: banchina sterrata con doppio filare di taglio, monofilare di pioppo cipressino, pino nero, noce nero, distribuzione irregolare lungo le sponde di alberi e arbusti.

PRESENZA DI FAUNA

Sporadica.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Alberi:

esemplari di nuove specie sia per sostituire tratti di filare a fine carriera, sia per realizzare nuovi filari stradali.

Arbusti:

in numero consistente, comprese specie tappezzanti e rosai coprisuolo.

Qualità delle piante utilizzate: provenienti dai vivai comunali o da acquisto diretto.

Interventi sulla vegetazione esistente: rimozione delle specie arboree al termine del ciclo vegetale.

PERCORSI

Materiali utilizzati: pavimentazione stabilizzata con microfibre.

ARREDI

Tipo di arredo: panchine modello "Città di Torino".

Illuminazione: esistente.

Segnaletica didattica:

25 cartelloni lungo le sponde indicanti le antiche attività industriali esistenti in zona.

SERVIZI OFFERTI

Area gioco bimbi:

villaggio gioco all'interno del confinante parco Colletta.

Rive rimodellate

Dopo gli anni dei massicci insediamenti industriali che tombarono e cementificarono alcuni tratti fluviali, il paesaggio riemerge restituito al suo ciclo vitale

L'area, lungo le sponde della Dora Riparia, è parte del Programma di Riqualificazione Urbana (PRU). La zona industriale, ora dimessa e con una superficie di 1.115.000 m² di cui circa 390.000 destinati a parco. L'investimento previsto è di circa 28 miliardi di lire. Elemento centrale della riqualificazione è la creazione di un parco fluviale, attraverso il recupero a verde pubblico di un'ampia parte delle aree industriali dismesse, che hanno insediato l'alveo del fiume cementando e "tombandolo" il suo corso.

La demolizione del tratto di copertura della Dora, la rimodellazione e rinaturalizzazione delle sponde, la creazione di viali alberati, di fasce vegetali dirette verso l'alveo e di giardini, l'insedia-

mento di nuove residenze dovranno concorrere alla ricostruzione di una nuova identità del sito. L'inserimento del parco fluviale ha la funzione di completare il sistema verde dell'asse Dora e del relativo corridoio ecologico che termina al parco della Colletta. Al grado di naturalità assai basso si accompagna uno sviluppo spondale su pendenze generalmente intorno al 100%, con muri in cemento armato. Sono presenti alberature in filari e macchie di verde residenziale. Si prevede che i suoli non saranno in grado di ospitare una qualsiasi forma di vegetazione, stante la diffusa presenza di solette, sedimenti e sottoservizi degli impianti industriali, l'assenza di struttura della matrice e la co-

stipazione derivata dalle attività e cantieri di demolizione. Andranno previsti riporti di terreno vegetale, previo smantellamento del fondo per evitare fenomeni di impermeabilità, ristagni e difficoltà di attecchimento. I vuoti sotterranei verranno colmati con opere di demolizione. Il materiale, proveniente dagli scavi e dalla demolizione dei fabbricati industriali, selezionato e privo di contaminanti, verrà utilizzato per la modellazione del suolo e costituirà la struttura del ripristino morfologico del parco.

Andrea Rosazza Gat



Veduta panoramica di un'ansa della Dora.

La sponda tra la ferrovia e il Po

Il tratto torinese di Dora tra la ferrovia e il Po risulta essere il più lungo interessato dal progetto Torino Città d'Acque: si sviluppa per oltre 4 km, interessando undici ponti ed entrambe le sponde fino alla confluenza del corso d'acqua con il Po. Gli argini sono artificiali così che la fruizione si svolge sulla parte superiore delle sponde in corrispondenza del piano viabile. Il progetto, approvato in forma preliminare nel luglio 2000 per un importo di 7.000.000.000 di lire, è caratterizzato da tre scelte di fondo:

- trasformare in passeggiata lungofiume la sponda destra attraverso la creazione di un percorso pavimentato che si snoda al di sotto delle banchine alberate e che possa offrire numerosi punti sosta;

- allestire lungo le sponde un percorso museale all'aperto relativo alle preesistenze industriali che nei secoli passati erano direttamente o indirettamente collegate alla Dora: concerie, cartiere ecc. I venticinque pannelli che documenteranno questo "... fiume di storia nella storia di un fiume ..." saranno installati lungo il percorso pedonale di sponda destra e lungo quello ciclabile di sponda sinistra;

- considerato che entrambi i percorsi di sponda confluiscono nel parco Colletta, incentivarne la fruizione attraverso la creazione di un vero e proprio villaggio gioco per bimbi in cui tanto le strutture ludiche quanto l'arredo verde si integrino al meglio con la vocazione naturale del parco fluviale.

Il torrente Stura nei pressi della città di Torino.

Confluenze spondali

Un progetto naturalistico per trasformare la zona dell'Arrivore in un parco urbano estensivo

Il tratto del torrente Stura di cui fa parte la zona dell'Arrivore è storicamente conosciuto come "confluenza" e comprende tutta quella fascia spondale disposta alla destra e alla sinistra idrografica dello stesso Stura, da corso Giulio Cesare sino all'area del Meisino. Quest'area è già stata oggetto di un primo intervento di recupero e risanamento portato a termine nel 1997. L'attuale progetto prevede il completamento degli interventi del parco Arrivore e la sua naturale prosecuzione verso nord-ovest, su entrambe le sponde, fino al ponte di corso Giulio Cesare. Gli interventi saranno realizzati in 4 lotti.

Giulio Cesare e Strada Settimo, caratterizzate in sponda destra dalla connotazione a bassura tipica delle zone di esondazione. Sei dei 50 ettari della superficie di intervento risultano già istituiti a parco nella fascia prospiciente corso Giulio Cesare e circa 15 in zona Arrivore sono già stati oggetto di un primo intervento di recupero e rinaturazione.

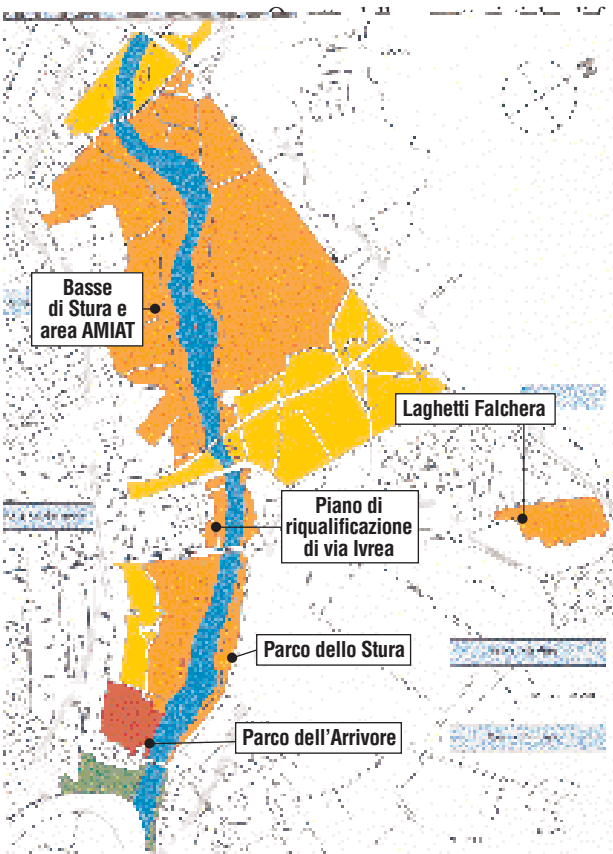
La scala e la natura dell'intervento individuano un progetto a carattere naturalistico e ambientale, di ricucitura con il contesto antropizzato di un ambito fluviale degradato.

Le scelte progettuali mirano alla creazione di parchi urbani estensivi, che uniscano alle

capacità delle connotazioni ambientali della zona agli interventi di recupero del parco. Il progetto è approvato in veste definitiva e nei primi mesi del 2002 è previsto il completamento del progetto di un primo lotto di intervento.

La realizzazione del primo lotto è iniziata nel 2003.

gio Amerio



Parco dello Stura

PROGETTO

Parco dello Stura.

TIPO D'INTERVENTO

Riqualificazione spondale.

UBICAZIONE

Periferia nord di Torino. Sponde del torrente Stura tra corso G. Cesare, Botticelli e Strada Settimo.

SUPERFICIE

Circa 50 ettari.

PROGETTISTI

Dott. Gabriele Bovo, Dott. Ezio De Magistris, Dott. Andrea Rosazza Gat, P.a. Luca Valperga, P.a. Michelangelo Merlo.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Primo lotto esecutivo entro il 2003 - realizzazione entro il 2004.

COSTI DI REALIZZAZIONE

18.850.000.000 di lire.

ESECUZIONE LAVORI

Mediante appalto pubblico.

COMMITTENTE

Città di Torino

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Stato e utilizzazione dell'area: presenza di un campo nomadi, orti urbani abusivi e discariche incontrollate.

Preesistenze monumentali: scorci panoramici sulla basilica di Superga.

Caratteristiche vegetazionali dell'area: vegetazione ripariale; incolti con specie pioniere e ruderali; aree già sistemate a prato rustico con esemplari di alberi di specie varie.

PRESENZA DI FAUNA

Ricca presenza di interessante avifauna. Inoltre, anfibi, rettili e piccoli mammiferi legati all'ambiente fluviale.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Prato: polifita con specie da foraggio.

Alberi e arbusti: specie ripariali e planiziali autoctone.

Qualità delle piante utilizzate: piante di pronto effetto per macchie boscate; grandi trapianti.

Interventi sulla vegetazione esistente: riduzione piante alloctone o morienti; potature di risanamento, rimozione del secco e regolarizzazione delle piante da mantenere.

PERCORSI

Materiali utilizzati: pavimentazioni stabilizzate con materiali naturali, passerelle in legno.

ARREDI

Tipo di arredo: secondo prescrizioni dell'Ente di Tutela del Parco del Po, con panche, tavoli e cartelloni in legno.

Illuminazione: a basso impatto. **Segnaletica didattica:** nelle tipologie previste dall'Ente di Tutela del Parco.

SERVIZI OFFERTI

Due aree gioco; un'area pic-nic con panche, tavoli e punti fuoco; un percorso natura di attraversamento della zona umida e una pista ciclabile.

Parco dell'Arrivore

PROGETTO

Parco dell'Arrivore.

TIPO DI INTERVENTO

Recupero e rinaturazione spondale.

UBICAZIONE

Periferia nord di Torino. Sponda destra del torrente Stura, zona Arrivore.

SUPERFICIE

Circa 17 ettari.

PROGETTISTI

Arch. Pier Giorgio Amerio, Dott. Ezio De Magistris, P.a. Luisa Barbi, P.a. Giovanni Besusso, P.a. Fabio Azzalini.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Esecuzione 1996 - 1997.

COSTI DI REALIZZAZIONE

1.900.000.000 di lire.

ESECUZIONE LAVORI

Associazione Temporanea di Imprese - ditta Cumino S.p.a., ditta Centro Giardini Stupinigi S.a.s.

COMMITTENTE

Città di Torino.

CARATTERISTICHE DELL'AREA

PRIMA DELL'INTERVENTO

Stato e utilizzazione dell'area: bassura di esondazione parzialmente colmata con riporto di materiali inerti. Presenza di attività agricola, rottamatore, campo nomadi.

Caratteristiche vegetazionali dell'area: vegetazione ripariale nelle fasce spondali e in zone di affioramento; vegetazione erbacea tipica dei ghiaioni e delle scarpate stradali nell'area interessata dai riporti.

PRESENZA DI FAUNA

Interessanti specie di avifauna stanziale e di passo. Presenza di anfibi, rettili e piccoli mammiferi tipici dell'habitat palustre.

ELEMENTI VEGETALI UTILIZZATI

Prato: polifita con specie da foraggio.

Alberi e arbusti: specie ripariali e planiziali autoctone.

Qualità delle piante utilizzate: piante di pronto effetto per macchie boscate, astoni per piantamenti forestali.

Interventi sulla vegetazione esistente: riduzione delle piante morienti o malvenienti; potature di risanamento.

PERCORSI

Materiali utilizzati: Sterrato in ghiaia stabilizzata a cemento.

ARREDI

Tipo di arredo: non previsti.

Illuminazione: predisposto impianto con cavidotto interrato.

Segnaletica didattica: non prevista.

IRRIGAZIONE

Realizzato impianto di adduzione dell'acqua per innaffiamento degli orti.

SERVIZI OFFERTI

Nel primo lotto non erano previste opere di arredo, ma è stato realizzato un lotto di 100 appezzamenti da destinare a orti urbani regolamentati.